



Alla
Direzione dell'Area Toscana – Umbria
Intesa Sanpaolo Spa

In riferimento al processo di migrazione in atto, rileviamo diffusi e notevoli disagi da parte delle Lavoratrici e dei Lavoratori di Intesa Sanpaolo, imputabili alla temporanea, ma frequente impossibilità di avere a disposizione dati informatici aggiornati, alla indisponibilità di procedure a tutt'oggi non compiutamente operative; ad una normativa che in alcuni casi denota vuoti imbarazzanti, in altri, invece, è in continua e rapidissima evoluzione tanto da rendere difficile anche i più caparbi tentativi di essere comunque aggiornati sui cambiamenti; **ma soprattutto ad affiancamenti in numero non adeguato alle esigenze lavorative ed alle particolari difficoltà del momento.**

La grave carenza di personale più volte denunciata da queste OO.SS. dispiega ancora una volta i suoi effetti insani sulla organizzazione complessiva del lavoro e sta rendendo questa "migrazione" ancora più difficile del previsto: nell'ex Sanpaolo gravi difficoltà per i colleghi che restano al lavoro in quei punti operativi con un organico ridotto del 50%, nel mondo ex Intesa non si riesce, invece, a fornire il necessario supporto (è assolutamente insufficiente anche il personale inviato "in aiuto" da altre aree!!!) a tutte le figure professionali esistenti e per un periodo di tempo tale che consenta al personale di acquisire quella necessaria dimestichezza operativa; nell'ex-Intesa, tra l'altro, l'impatto delle nuove procedure, complessivamente meno snelle delle precedenti, avviene su un organico strutturalmente più che dimezzato rispetto la precedente migrazione (2003), ed è per i colleghi in molti casi veramente devastante.

Tale carenza ha già inoltre reso difficile per molti riuscire a seguire i corsi di formazione on-line predisposti dall'Azienda.

Dobbiamo aggiungere che il fatto di organizzare i "corsi" e di invitare i lavoratori a frequentarli, non solleva l'Azienda da responsabilità di carattere organizzativo.

Il processo di formazione deve essere sostenuto nella fase attuativa da un sistema di organizzazione del lavoro tale da garantire funzionalità e organicità dei ruoli.

Alcune strutture della Banca, inoltre, sono sostanzialmente ferme in attesa di un affiancamento operativo che tarda ad arrivare e finalizzato allo "sblocco" dell'impasse in cui ci troviamo (vedi le difficoltà di molte filiali imprese e dei comparti esteri).

Per quanto sopra, sollecitiamo un rapido e completo monitoraggio per singole realtà (anche in stretto raccordo con i Direttori delle Filiali) che consenta di individuare i punti ove la migrazione ha creato i maggiori disagi **e prevedere in quelle strutture per la prossima settimana non solo il mantenimento dell'attuale numero di affiancatori, ma anche l'invio di ulteriori risorse a supporto richiedendo un maggiore contributo di personale alle altre aree nell'interesse dei Lavoratori, dei Clienti e della stessa Azienda. Nel frattempo Vi diffidiamo dall'applicare provvedimenti sanzionatori ai dipendenti che dovessero incorrere in omissioni e/o errori in conseguenza degli inconvenienti sopra denunciati.**

In tal caso i dipendenti interessati dovranno, a nostro avviso, essere sollevati da qualsiasi responsabilità anche verso terzi.

Pertanto invitiamo l'Area ad essere più in sintonia con le filiali in modo da garantire ogni supporto ai bisogni che potranno evidenziarsi in questa delicata fase.

Chiediamo un incontro urgente, al di là di quello già fissato per il 26 p.v., da tenere entro la prossima settimana per un esame delle criticità e delle lacune emerse e per la ricerca di indispensabili soluzioni che servano a migliorare le condizioni in cui si sta lavorando che sono in molti casi quanto mai difficili. Negarlo significherebbe essere fuori dalla realtà.

Firenze 13 giugno 2008

I Coordinatori Territoriali dell'Area Toscana Umbria